

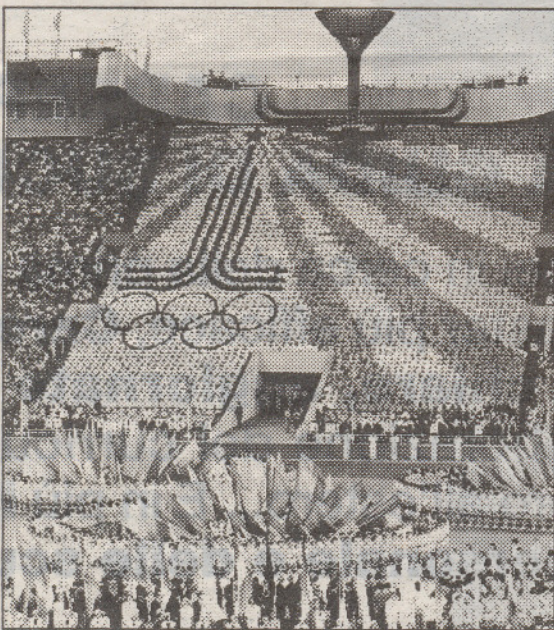
Scoperto uno studio segreto sugli anabolizzanti: tabelle, dosaggi ed effetti per vincere più di tutti

Sì, in Urss il doping era di Stato

PER la prima volta si apre una breccia sui segreti del doping di stato in Unione Sovietica. Della Ddr si sa quasi tutto, dell'Urss ancora niente. Ma un articolo del "Giornale tedesco di medicina sportiva" rivela lo studio segreto condotto nel luglio '72 dall'Istituto di Cultura Fisica di Mosca sugli effetti degli anabolizzanti sugli atleti. Composto da 39 pagine, fu inviato a 150 responsabili scientifici e sportivi che vennero obbligati alla più stretta segretezza. «L'importanza di questo documento mai visto in occidente — scrive il professore Michael Kalinski, americano di origine georgiana docente di medicina sportiva all'Università Ken State dell'Ohio — è nel fatto che per la prima volta viene provato come lo Stato abbia organizzato e diretto l'uso di steroidi nello sport».

Kalinski fu uno dei 150 destinatari dello studio. All'epoca era titolare di una cattedra di biochimica sportiva a Kiev. Si è deciso a renderlo noto «una volta che ho acquisito uno status sicuro: la cittadinanza americana». Lo studio era intitolato "Steroidi anabolizzanti e prestazioni sportive". Presentava i risultati della somministrazione di anabolizzanti su diversi gruppi di

Una ricerca choc per i vertici dello sport. Con un invito: "Usate gli steroidi per migliorare"



La cerimonia di apertura dei Giochi di Mosca nel 1980

atleti (pesisti, giavellottisti, canottieri e biatleti) tra il 1971 ed il 1972. Nello studio venivano indicati anche i dosaggi. In alcune tabelle sono stati registrati dati quali l'aumento del peso, della cir-

conferenza della coscia e dei bicipiti o la diminuzione della massa grassa. Gli scienziati sovietici annotavano che «gli steroidi aumentano la sensazione di forza, incrementano l'appetito, inducono uno stato positivo e provocano il desiderio di allenarsi più duramente». Tanto duramente che un giavellottista arrivò a 150 lanci al giorno per 15 giorni consecutivi.

Gli autori dello studio confessavano però che gli sportivi dopo la somministrazione degli steroidi avevano «seri problemi di dipendenza». Tra gli effetti negativi venivano elencati: impotenza, ritardo dello sviluppo, edemi, debolezza dei legamenti in ragione dell'aumento delle masse muscolari. Ciò nonostante la conclusione, sulla base dei dati dello studio, era quella di "raccomandare" l'uso degli anabolizzanti "che migliorano i risultati sportivi". E questo, afferma oggi il prof. Kalinski è «l'esempio di una ricerca sostenuta dallo Stato, sulla base della quale sono state

date raccomandazioni a diverse istituzioni e che ha probabilmente costituito il punto di partenza per una rapida diffusione dell'uso di steroidi anabolizzanti tra gli atleti della ex Urss». (c.s.)